

La casa di Cuornè, la Chiesa, la casa di Avigliana, il forno, il basamento della croce di Fenis, le complicate disposizioni per la fabbricazione di quasi tutti i fregi in cotto, il piantamento degli steccati e vimate, furono affidati all'ingegnere Germano.

L'ingegnere Pucci-Baudana costruì la casa di Mondovì e cooperò col Brayda ad ultimare la Rocca.

Il pittore Edoardo Calandra fece le opportune ricerche e gli studi per il saggio di falconeria, ordinò e diresse i lavori di giardinaggio e d'imboschimento, giovandosi del suo fine accorgimento di paesista per dare un aspetto agreste ed uno sviluppo pittoresco alla stradiciuola che, dall'esterno, conduce al Castello; procacciò mille piccole frattaglie intese a dare un'aria viva a tutta la mostra.

ALFREDO D'ANDRADE.